



NURSIND

SEGRETERIA NAZIONALE



Prot. SN-43

del 15/10/2014

Alla Cortese attenzione del
Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro della Salute
Sottosegretario Ministero della Salute
Direttore Agenas
Regioni ed enti del SSN
RLS aziendali

Oggetto: rischio contagio da virus Ebola al personale sanitario

Nursind, il sindacato delle professioni infermieristiche, dopo una prima rapida analisi dei dati pervenuti delle varie realtà locali e dalle informazioni di stampa prende atto che:

- I primi casi di contagio nei paesi occidentali hanno riguardato personale infermieristico preposto all'assistenza di pazienti infetti;
- Che il personale interessato all'assistenza si è infettato nonostante la presenza di appositi protocolli operativi;
- La situazione sul territorio nazionale non è omogenea e va dall'adozione di nessun protocollo e mancata presenza di appositi DPI a situazioni dove sono presenti i presidi ma manca la formazione o pratica con simulazioni;
- Un contingente di soldati americani con base in Italia è attualmente in Liberia in missione anti-Ebola (con compiti logistici) e ne è previsto il rientro alla fine ottobre o i primi giorni di novembre 2014;

Pertanto chiediamo almeno:



NURSIND

SEGRETERIA NAZIONALE



- L'attivazione di protocolli specifici in tutte le aziende sanitarie secondo le più aggiornate linee guida internazionali;
- Informazione, formazione e simulazioni per il personale infermieristico sulla malattia, sulle modalità di contagio, sull'uso degli appositi dispositivi di sicurezza, sull'individuazione degli appositi spazi e corretta gestione delle procedure;
- Attestazione che ogni azienda abbia messo in atto quanto indicato dalle indicazioni ministeriali;
- Posizionamento in ogni postazione di triage di pronto soccorso di un vetro per separare l'utenza dagli operatori;
- Tutto il materiale necessario e adatto ad affrontare il rischio infettivo.

Riteniamo che ci siano almeno tre punti essenziali da affrontare in brevissimo tempo:

1. Il primo e più importante è quello relativo alla **formazione del personale**. Molte Aziende, hanno ultimato o stanno per farlo l'acquisto dei presidi indispensabili per l'assistenza diretta agli ammalati ma il problema sta nel fatto che, sebbene i corsi di formazione un po' in tutta Italia siano già partiti o stiano per farlo, la formazione una tantum non è adeguata a dare la sicurezza nel ripetere più e più volte la procedura di vestizione e svestizione. Ne sono una dimostrazione i casi di contagio delle colleghe americana e spagnola.

A tal proposito potrebbe essere utile una check list per la vestizione e svestizione con un numero di Infermieri idoneo.

2. Il secondo punto dolente sono i **percorsi esterni** alle aziende di competenza del 118 e quelli delle ambulanze interne alle stesse Aziende con più presidi. Percorsi che non tutti hanno ancora attivato.
3. Terzo punto: siamo certi che ogni Azienda in cui sia presente un reparto di malattie infettive abbia a disposizione gli **spazi idonei** e sufficienti per la quarantena del personale che dovesse essere entrato in contatto con i vari casi?

Spiace ribadire che gli infermieri sono i professionisti più a diretto contatto con i potenziali rischi e che spesso sono mandati ad affrontare i primi interventi senza una adeguata protezione e formazione e senza un riconoscimento del rischio.

Ribadiamo, infine, che un continuo depauperamento delle risorse del SSN ha prodotto la presenza di materiale sanitario spesso acquistato con gare d'appalto al



NURSIND

SEGRETERIA NAZIONALE



ribasso e una scarsità di risorse umane dovute al mancato turn over del personale infermieristico. Avere notizia che diverse regioni non sono state nemmeno in grado di garantire i LEA non fa ben sperare sulla capacità di risposta del SSN all'emergenza Ebola e sulla protezione del personale sanitario che lavora a contatto con l'utenza.

Certi che le nostre richieste verranno prese in debita considerazione, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Nazionale NurSind

Dr. Andrea Bottega